NOMOS
Le attualità nel diritto

Quadrimestrale di Teoria generale,
Diritto pubblico comparato e Storia costituzionale

FRANCISCO BALAGUER CALLEJÓN*

PROFILO DI RAINER ARNOLD**

Il 9 gennaio 2025 ci ha lasciato l'illustre giurista tedesco Rainer Arnold. Non appena la notizia è stata data attraverso un'e-mail inviata dalla moglie Barbara a molti dei suoi discepoli e amici in tutto il mondo, si è scatenato il cordoglio e la tristezza. Nella lista di posta elettronica che condividevamo nel gruppo di ricerca dello IAC - *Rule of Law and Developments in Science Technology,* da lui co-diretto, sono arrivati molti messaggi che elogiavano il grande accademico che era, sottolineando le sue qualità personali: il suo senso dell'umorismo, la sua onestà, la sua integrità, la sua umiltà, la sua generosità, la sua lealtà, la sua gentilezza, tra le tante. Come dicevano questi messaggi, la sua morte ci ha lasciato un grande vuoto e ci ha riempito di profonda tristezza, facendoci capire allo stesso tempo quanto siamo stati fortunati i suoi amici ad averlo conosciuto.

La sua proiezione accademica non conosceva limiti ed è evidente nel gran numero di libri e articoli pubblicati in molte lingue diverse, nei riconoscimenti ottenuti in molte università e istituzioni, nel gran numero di conferenze e soggiorni come Visiting Professor in diversi continenti (parlare di Paesi qui non è sufficiente) e nella moltitudine di reti scientifiche che ha creato o contribuito a creare. Reti che ha sempre orientato verso i principi del costituzionalismo, della dignità della persona, dei diritti fondamentali e dello Stato di diritto. In questi tempi complicati, il vuoto che lascia non è solo personale, perché se n'è andata una voce autorevole che ha svolto un ruolo molto importante nella promozione e nella difesa dei valori democratici in tutto il mondo.

Rainer Arnold ha svolto un lavoro immenso per diffondere la dottrina e la giurisprudenza tedesca, soprattutto nei Paesi dell'Europa orientale. Organizzava regolarmente in molti Paesi convegni che riunivano giuristi delle università e delle corti costituzionali per discutere di questioni relative ai diritti fondamentali, alla giurisdizione costituzionale e allo Stato di diritto. Ricordo di aver avuto l'opportunità di partecipare al primo di questi, nel 1993, presso l'Università di Regensburg. Vi parteciparono tutti i presidenti delle Corti costituzionali dei nuovi Stati democratici dell'Europa orientale. Rainer ha avuto un'enorme influenza in quei Paesi, che non gli ha impedito di sviluppare un'attività molto importante anche in altri Paesi europei, in particolare in Austria, Spagna, Francia, Italia, Regno Unito e Portogallo, oltre che in America e in Asia, dagli Stati Uniti e dal Canada, passando per il Cile, fino alla Corea del Sud, ad esempio.

* Professore ordinario di Diritto Costituzionale – Università di Granada e Professore Jean Monnet *ad personam*
** Traduzione dal castigliano di Rosa Iannaccone.

ISSN 2279-7238

Per quanto riguarda i suoi libri e articoli, credo sia impossibile conoscerne il numero e la totalità dei Paesi in cui sono stati pubblicati, così come le lingue in cui sono stati tradotti o in cui li ha scritti direttamente. Una delle sue straordinarie capacità era la conoscenza delle lingue, che gli permetteva di tenere conferenze in una moltitudine di lingue. Dalle sue lezioni e dalle sue pubblicazioni potremmo più o meno intuire il numero di queste lingue che padroneggiava, ma la sua modestia lo faceva sempre rifuggire dal rispondere alla domanda. Aveva alcuni trucchi per facilitare l'apprendimento di nuove lingue, che a volte mi spiegava, ma che non sono mai riuscito a capire. Era semplicemente una sua qualità naturale, accompagnata da un grande lavoro.

Se si riesce a tenere il conto dei suoi contributi al diritto costituzionale ed europeo del nostro tempo, sarà difficile pensare che una sola persona sia stata in grado di fare così tanto in una sola vita. Ma la sua capacità di lavoro non conosceva limiti, svolgeva contemporaneamente molteplici attività con un'organizzazione metodica che gli permetteva di realizzarle tutte alla perfezione. Oltre ai suoi contributi, bisogna aggiungere l'importante ruolo che ha svolto nell'accogliere a Ratisbona ricercatori provenienti da tutto il mondo (solo dalla Spagna, per quanto ne so, ce ne sono stati decine), che ha aiutato a familiarizzare con la dottrina tedesca e con il sistema costituzionale della Legge Fondamentale di Bonn.

Nel mio caso, al sentimento di desolazione prodotto dalla perdita di uno dei più importanti studiosi al mondo di Diritto costituzionale e di Diritto pubblico in generale, nonché di Diritto europeo e comparato, si aggiunge la perdita di un caro amico che conoscevo da più di trent'anni e che costituisce una parte indissolubile della mia storia personale e universitaria. Il mio primo soggiorno in Germania risale ai mesi di settembre e ottobre del 1991, grazie a una borsa di studio del DAAD (Servizio tedesco per lo scambio accademico), poco prima di ottenere la cattedra di Diritto costituzionale a Granada nel dicembre dello stesso anno. Rainer e Barbara hanno accolto me e la mia famiglia a Ratisbona come se fossimo parte della loro, di cui da allora ci siamo sempre sentiti parte.

Sono tornati a Ratisbona nel 1993 con una borsa di studio di quattro mesi del governo spagnolo e poi per periodi più brevi, sempre negli anni Novanta, con azioni di ricerca scientifica integrata tra Spagna e Germania. Durante i soggiorni a Ratisbona, ogni volta che Rainer riceveva ricercatori di altri Paesi, eravamo invitati alla cena organizzata da Barbara a casa sua. Lì ho incontrato Fulco Lanchester, per esempio. Ricordo di averne parlato in occasione della presentazione degli Scritti in onore di Fulco a Roma nel giugno 2022. Rainer non poté partecipare, ma seguì gli interventi su Internet e mi inviò subito un WhatsApp ringraziandomi per la menzione, al quale risposi ringraziando lui e Barbara con quel ricordo di tempi felici.

A dicembre Rainer Arnold avrebbe dovuto partecipare a un convegno che abbiamo tenuto a Villa Vigoni. Quando Christian Pielow mi scrisse che non avrebbe potuto partecipare, non mi preoccupai perché in quegli stessi giorni ci stavamo scambiando messaggi su WhatsApp e lui lavorava normalmente. I suoi progetti continuavano e a gennaio aveva almeno due appuntamenti: a Bologna, in occasione di una conferenza organizzata con Luca Mezzetti, e a Santiago de Compostela. Naturalmente, Barbara e Rainer avevano anche quest'anno un appuntamento a Granada, anche se la data non era ancora stata fissata. Per quanto riguarda i libri e gli articoli in attesa di pubblicazione, ne ricordo almeno due, gli Atti del Convegno che

ha co-diretto l'anno scorso con Luca e il suo contributo, già in stampa, al III volume di *Writing Constitutions*, curato da Wolfgang Babeck e Albrecht Weber.

La notizia della morte di Rainer mi è stata data via WhatsApp (prima di ricevere l'e-mail di Barbara) da Javier Cremades, uno dei suoi discepoli più notevole, attualmente presidente dell'*Associazione Mondiale dei Giuristi*, che ha pubblicato un commovente omaggio su YouTube e un primo ricordo su *LinkedIn*. Ne sono seguiti molti altri da varie università e istituzioni e molti altri sono previsti nei prossimi mesi. Alcuni dei libri in attesa di pubblicazione a cui ha partecipato saranno dedicati a lui. È prevista anche la pubblicazione di altri libri in onore di Rainer Arnold. Nei nostri interventi a un recente congresso a Madrid, Vasco Pereira, Fulco Lanchester, Carlos Vidal e io gli abbiamo dedicato un affettuoso ricordo, impregnato di tristezza.

Non ci sarà mai nessuno come Rainer Arnold. Una tale combinazione di potente intelligenza, curiosità intellettuale, capacità di lavoro, simpatia, generosità e umiltà non si ripete facilmente. La sua morte è una perdita irreparabile per la scienza del diritto e per la comunità dei costituzionalisti in Europa e nel mondo. Coloro che hanno avuto la fortuna di condividere con lui progetti accademici, dibattiti e riflessioni sul costituzionalismo del nostro tempo, devono ora portare avanti la sua eredità. Speriamo che il nostro lavoro futuro sia all'altezza di questo impegno.

Quando ho ricevuto la notizia della sua morte ho pensato subito a Barbara e ai suoi figli, Andreas, Antonia, Roland e Julia. Rainer era come un fratello maggiore per me e posso solo condividere il dolore che stanno soffrendo adesso e offrire loro, insieme a tutti i suoi amici e discepoli, il conforto di tutti i riconoscimenti che sta ricevendo e riceverà per una vita così fruttuosa e piena. La vita di Rainer Arnold è stata immensamente produttiva in tutti i settori a cui si è dedicato. La vita di un essere umano eccezionale per le sue molteplici qualità intellettuali e di una persona piena di umanità e bontà.